

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA | ANNO 2018

Settore agriturismo in crescita per offerta di servizi, valore economico e turismo

➔ Nel 2018 le aziende agrituristiche autorizzate sono **23.615** (+0,9% sul 2017). La dinamicità del settore emerge dall'aumento del numero di comuni che ospitano agriturismi (+2,9%), delle presenze (+5,6%) e degli arrivi (+5,9%).

10.934 aziende (il 46% del totale) si trovano in Toscana (20%), nella Provincia Autonoma di Bolzano (13%), in Lombardia (7%) e Veneto (6%).

La tipologia di servizi agrituristiche offerti si diversifica sempre di più. È in aumento soprattutto l'attività di degustazione che cresce nel 2018 del 7,2% rispetto all'anno precedente.

12 anni

L'età media degli agriturismi

i più longevi sono quelli del Nord-est (13,4 anni) i meno quelli del Sud (10,7 anni)

36%

La quota di aziende agrituristiche gestite da donne

1,39 mld

Il valore corrente della produzione agrituristica

in aumento del 29% rispetto al 2007

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102



Gli agriturismi tra continuità e cambiamento

L'agricoltura è al centro di importanti cambiamenti che stanno modificando il tessuto socio-economico delle aree rurali. Uno dei motori di tale cambiamento è rappresentato dal settore agrituristico che innesta sulle tradizionali forme di conduzione economica una nuova 'mentalità' imprenditoriale, sensibile alla domanda di servizi e attenta alla tutela ambientale e paesaggistica.

La centralità di questo settore emerge dalle tendenze di medio/lungo periodo. Tra il 2007 e il 2018 la crescita delle aziende agrituristiche è stata superiore al 33%, con un saldo attivo di 5.895 aziende⁽¹⁾. A livello territoriale tale andamento interessa soprattutto le aree del Nord-ovest (+56,3%) e le Isole (+34,9%) mentre al Nord-est il tasso di crescita è più contenuto (+25,7%)⁽²⁾.

Nel 2018, su un totale di 7.960 comuni, sono 5.034 quelli che ospitano almeno un agriturismo (nel 2007 erano 4.259 su 8.101). Il numero medio di aziende agrituristiche per comune sale nel periodo da 4,2 a 4,7. Emerge dunque sia un aspetto 'intensivo', dato dalla crescita del numero complessivo di agriturismi, sia un aspetto 'diffusivo' dovuto alla maggiore articolazione a livello comunale.

I comuni con almeno 100 aziende agrituristiche sono 8 (Grosseto, Castelrotto, Appiano sulla strada del vino, Cortona Caldaro sulla strada del vino, Manciano, Assisi, San Gimignano).

Il numero di presenze negli agrituristi (numero di notti trascorse dai clienti) passa da 8,2 milioni del 2007 a circa 13,4 milioni nel 2018 (+5,2 milioni, pari a poco meno della popolazione della Campania). Gli aumenti maggiori si registrano nel Nord-est (+2,4 milioni) e nel Centro (+1,6 milioni).

AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA, I NUMERI CHIAVE

Anno 2018 valori assoluti e variazioni percentuali

	AGRITURISMI PER TIPO DI ATTIVITÀ						IL CONDUTTORE PER GENERE			
	Ristorazione		Degustazione		Alloggio		Maschi		Femmine	
	2018	var % 2018/2017	2018	var % 2018/2017	2018	var % 2018/2017	2018	var % 2018/2017	2018	var % 2018/2017
Nord-ovest	2.310	2,5	982	5,4	2.422	2,8	2.317	2,7	2.317	-0,9
Nord-est	2.800	2,5	977	-1,0	5.130	1,6	5.256	0,3	5.256	1,1
Centro	3.091	1,9	1.750	5,3	7.674	1,3	4.874	1,4	4.874	1,5
Sud	2.361	4,2	1.038	22,3	2.465	4,0	1.617	4,9	1.617	4,1
Isole	1.087	-3,4	452	7,6	1.424	-7,9	988	-8,5	988	-6,0
ITALIA	11.649	2,1	5.199	7,2	19.115	1,3	15.052	0,9	15.052	0,9

In crescita il valore economico e il turismo del settore

Tra il 2007 e il 2018 il valore corrente della produzione agrituristica sale da 1,08 a 1,39 miliardi di euro (+29%). Nonostante le flessioni registrate nel 2009 e 2012 in una fase segnata da una forte crisi economico-finanziaria, l'andamento della produzione mostra un trend positivo che riprende la sua crescita a partire dal 2013.

Nello stesso periodo⁽³⁾ il ciclo economico del settore sembra seguire, con diversa intensità, quello più generale del Paese, anche in termini di ricadute. Nel 2009 la flessione più marcata si associa a una contrazione delle strutture e delle presenze. Tra il 2014 e il 2016 i ritmi di variazione della produzione e delle presenze sono in tendenziale espansione per poi rallentare nell'ultimo biennio.

Tra il 2017 e il 2018 la dimensione economica del settore segna una crescita del 2,5%. Quasi il 77% del valore corrente della produzione è generato da aziende localizzate nel Centro e nel Nord-est.

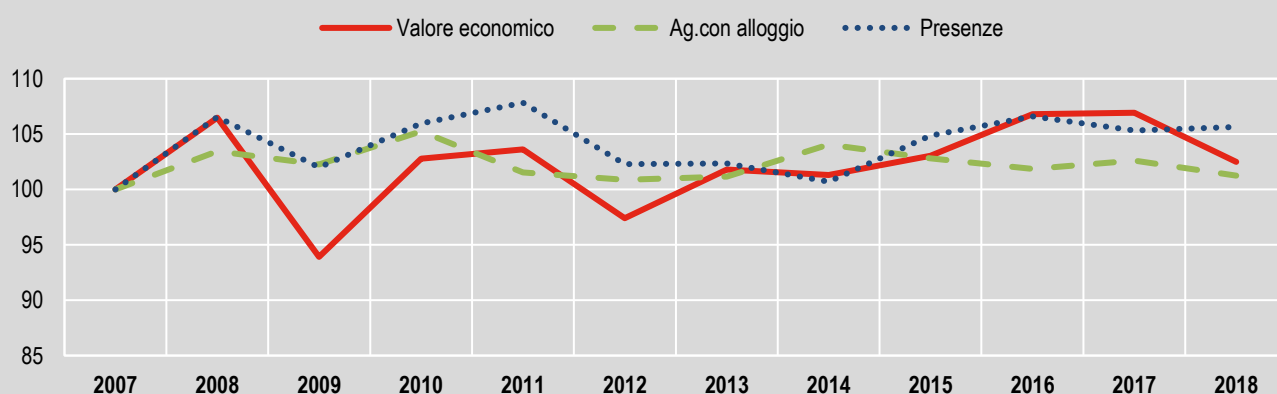
Nel 2018 si registrano 3,4 milioni di arrivi (+0,2 milioni rispetto al 2017) 1,8 milioni di nazionalità italiana e 1,6 milioni estera. L'incremento di clienti provenienti da altri Paesi è, tuttavia, quasi più del doppio di quello domestico (8,6% contro 3,5%). Anche la permanenza negli agriturismi (numero medio di notti trascorse) è più alta per gli stranieri (4,8 notti contro le 3,1 degli italiani).

La distinzione per provenienza sembra quindi indicare una diversa articolazione nella fruizione delle strutture ricettive: anche se la clientela è composta prevalentemente da italiani, i tassi di crescita di quella estera sono più elevati sia come arrivi che come permanenze.

Le presenze si concentrano per l'80% negli agriturismi del Centro (5,9 milioni) e del Nord-est (4,9 milioni) con un crescita rispetto all'anno precedente rispettivamente del 7,7% e del 6,3%.

FIGURA 1. VALORE ECONOMICO, AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALLOGGIO E PRESENZE

Anni 2007-2018 (numeri indici a base mobile)



Fonte: Conti economici dell'agricoltura (i valori relativi al 2017 e 2018 sono provvisori); Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Sud territorio più dinamico

Nel 2018 le aziende agrituristiche segnano, rispetto al 2017, una lieve crescita (+0,9%), con un saldo positivo di 209 aziende. A livello territoriale si registra un aumento nel Sud (+4,6%), nel Centro (+1,4%) e nel Nord-ovest (+1,3%) e una flessione nelle Isole (-7,6%). Rimane sostanzialmente invariato il Nord-est (0,5%).

Al Sud la regione più dinamica è la Puglia (+16,5%), nel Centro sono l'Umbria e il Lazio (+ 2%) mentre nel Nord-est la crescita maggiore si registra nel Veneto (+2,2%). Nel Nord-ovest, a un aumento del 2,2% della Lombardia si associa una flessione del 3,2% della Valle D'Aosta.

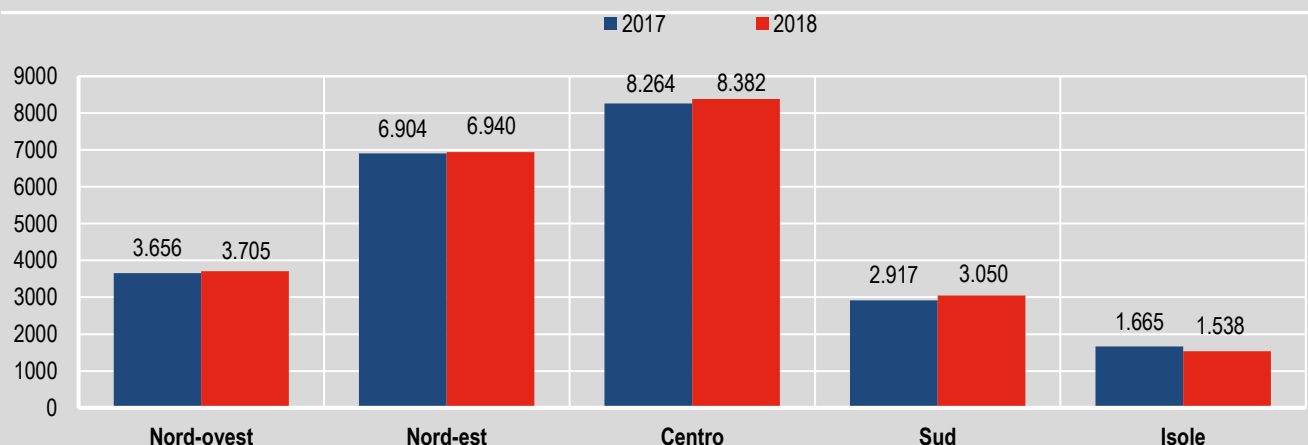
Nel complesso, questa variazione è la risultante di una dinamica demografica che da un lato vede un incremento delle aziende che cessano la loro attività (+15,2%) e, dall'altro, una flessione di quelle che hanno chiesto l'autorizzazione per l'apertura di una nuova attività (-16,5%), ma che in termini assoluti generano comunque un saldo positivo.

Nel 2018, il 52,5% delle aziende agrituristiche si localizza in aree collinari, il 31,4% in zone montane e il 16,1% in zone pianeggianti.

Toscana, Umbria e Trentino Alto Adige sono le regioni con la più alta densità di aziende agrituristiche (più di 20 aziende per 100 kmq). Altre aree ad alta densità si trovano nel Piemonte meridionale, nel settore occidentale della Liguria e sul versante occidentale del Veneto. Nel Mezzogiorno le zone a maggiore densità si localizzano nella Puglia e in particolare nella zona del Salento.

FIGURA 2. NUMERO DI AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2017-2018



Stabile il numero di agriturismi condotti da donne

Tra il 2017 e il 2018, resta invariata la quota delle aziende a conduzione femminile sono il 36% del totale nazionale e passano da 8.483 a 8.563 (+0,9%).

La presenza femminile è più elevata in Basilicata (50,8%), Liguria (49,8%), Campania (49,1%), Valle D'Aosta (48,3%) e Abruzzo (48%). Il Trentino-Alto Adige si conferma invece la regione con la minor incidenza di aziende agrituristiche a gestione femminile (14,8%) soprattutto nella provincia autonoma di Bolzano/Bozen (13,3%).

Agriturismi con fattorie didattiche: anche qui arrivano le donne

Nel 2018, le aziende agrituristiche che svolgono attività di fattoria didattica (AFD) sono 1.516, il 6,4% del totale delle aziende (6,7% nel 2011 primo anno per il quale sono disponibili i dati).

Rispetto al 2011 gli AFD a gestione donne aumentano del 40% (per gli agriturismi non AFD gestiti da donne l'incremento è del 16%), mentre per gli AFD gestiti da maschi l'incremento è pari al 31%.

Le aziende agrituristiche con fattorie didattiche sono un settore gestito prevalentemente da imprenditori giovani e, in particolare, da donne.

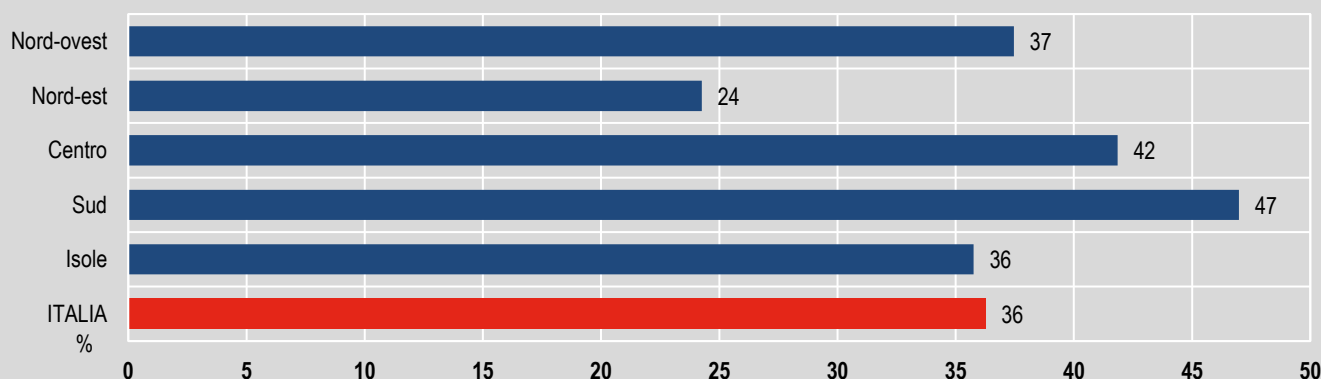
In crescita la diversificazione dell'offerta di servizi

Tra le attività in forte aumento sono da segnalare le aziende che propongono la degustazione (tra il 2007 e il 2018 sono cresciute del 61,3%); seguono le attività di ristorazione (+36,8%) e di alloggio (+30,6%), mentre le 'Altre attività' segnano un incremento del 32,5%.

In quest'ultima classe rientrano quelle aziende autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche⁽⁴⁾ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike corsi, sport e varie) tra cui le fattorie didattiche⁽⁵⁾.

A livello provinciale, l'equitazione caratterizza soprattutto gli agriturismi siracusani (con un'incidenza del 95,6%). Nelle aziende agrituristiche della stessa provincia è diffusa anche l'offerta di attività escursionistiche (proposta dal 97,1% delle aziende del territorio). L'osservazione naturalistica è un'attività che connota diversi agriturismi della Campania, in particolare: Napoli (79,4% delle aziende agrituristiche), Benevento (70,5%) e Salerno (58,7%). In quest'ultima provincia gli agriturismi in cui è possibile svolgere attività di trekking sono il 40,4%.

FIGURA 3. AZIENDE AGRITURISTICHE A CONDUZIONE FEMMINILE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*)
Anno 2018, valori percentuali



(*) - Nel caso di Società o Ente si considera il sesso del capo azienda

Sempre più numerosi gli agriturismi con degustazione e ristorazione

Nel 2018 sono 5.199 le aziende autorizzate alla degustazione, pari al 22% delle aziende agrituristiche nel complesso (con una crescita del 7,2% sul 2017); oltre il 70% di questi agriturismi si colloca nel Centro-nord. Tra le aree più dinamiche il Mezzogiorno (+17,4%), mentre nel Nord-ovest la crescita è del 5,4%. A livello regionale, l'aumento più consistente si registra in Puglia (+65,2%) e in Sardegna (+16,4%).

Nel 2018 sono 11.649 gli agristori (o aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione) che segnano una crescita del 2,1% rispetto al 2017.

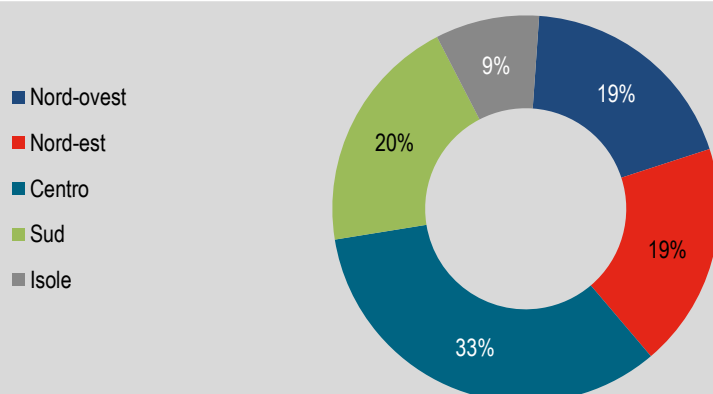
Quasi il 44% si colloca nel Nord e in particolare nel Nord-est (24%), circa il 30% nel Mezzogiorno (il 20% nel Sud) e il 26% nel Centro.

A primeggiare sono Lombardia (con il 9,7% del totale nazionale), Emilia-Romagna (7,2%), Toscana (12,6%), Puglia (5,5%) e Sardegna (5%).

Come per le altre attività, le aziende ristoratrici possono offrire contemporaneamente anche altri servizi. In particolare, il 72,7% associa alla ristorazione l'alloggio, il 56,9% propone la possibilità di effettuare altre attività (come la equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) e solo il 13,1% non integra con altre offerte.

Il Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Bolzano sono i territori con la maggiore prevalenza di aziende che propongono la sola ristorazione rispetto alla media nazionale, mentre Toscana, Calabria, Umbria e Sicilia si distinguono per abbinare ristorazione e l'alloggio. In queste ultime due regioni, oltre il 90% delle aziende integra la ristorazione anche con altre attività.

FIGURA 4. AZIENDE AGRITURISTICHE CON DEGUSTAZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*).
Anno 2018, composizioni percentuali



(*) Un'azienda autorizzata all'esercizio della degustazione può svolgere uno o più tipi di servizio

Più di 8 agriturismi su 10 offrono alloggio

Le aziende con servizio di alloggio sono quasi l'82% del totale delle aziende agrituristiche nazionali e tra il 2017 e il 2018 aumentano dell'1,3%. Per oltre il 40% sono localizzate nel centro Italia (grazie alla Toscana che da sola assorbe quasi il 23% del totale) e per il 26,9% nel Nord-est (circa il 14% solo nella Provincia autonoma di Bolzano). Come per la degustazione anche per l'offerta di alloggi, la Puglia è la regione più dinamica (+14,8% rispetto al 2017).

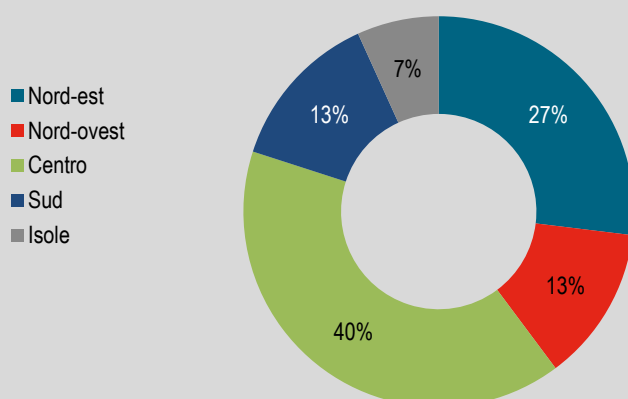
Agli alloggi agrituristici è possibile legare anche il solo pernottamento, il pernottamento e la prima colazione, la mezza pensione e/o la pensione completa. L'opzione del solo pernotto è prevista da oltre la metà delle aziende con alloggio (54,2% che raggiunge il 73,8% nel Centro). Segue il pernottamento con prima colazione (46,2%), soprattutto nel Nord-ovest (65,1%). La pensione completa è proposta dal 24,5% delle aziende, la mezza pensione dal 16,7%.

Anche in funzione della tipologia turistica ospitata, nel territorio italiano i servizi erogati risultano estremamente diversificati. Nel Mezzogiorno, soprattutto al Sud, infatti, tra i vari 'pacchetti' prevale l'offerta del pernotto con prima colazione e/o della pensione completa (soprattutto in Calabria), nel Centro il solo pernotto (con la Toscana che tocca quota del 92,3%) e nel Nord, oltre al solo pernotto (nell'Emilia-Romagna è del 96,9%) anche il pernotto con prima colazione (offerto dal 65,1% delle aziende presenti nel Nord-ovest, dove il Piemonte tocca il 96,8%).

Oltre la metà (55,1%) degli agriturismi con alloggio arricchisce la propria offerta con l'erogazione di servizi legati ad altre attività (come equitazione, sport, escursionismo, ecc.), il 43,8% abbina l'alloggio con la ristorazione e solo il 27% offre solo l'alloggio. Rispetto al 2017 sale la quota di aziende che integra l'alloggio con la degustazione (21% contro 18,1% del 2017).

Nel Sud così come nelle Isole, la maggior parte delle aziende abbina l'alloggio con la ristorazione (con quote, pari, rispettivamente al 77,2% e al 68,1%). Nel Centro è preponderante la possibilità di svolgere anche altre attività (64,7%) rispetto al Nord dove, invece, l'offerta è più omogenea e la quota di aziende che alla fruizione del servizio di alloggio associano la possibilità di svolgere altre attività si attesta al 42,3%.

FIGURA 5. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALLOGGIO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*).
Anno 2018, composizioni percentuali



(*) Un'azienda autorizzata all'alloggio può svolgere uno o più tipi di servizio

FOCUS: Aspetti demografici del conduttore e dell'azienda

L'analisi congiunta degli anni di permanenza dell'azienda sul mercato e dell'età del conduttore al momento della costituzione dell'agriturismo permette di delineare scenari diversificati in funzione dei valori assunti da queste variabili sulle probabilità di sopravvivenza delle aziende.

L'età media degli agriturismi attivi fino al 2018 è di poco inferiore ai 12 anni; i più e i meno longevi sono, rispettivamente, quelli del Nord-est (13,4 anni) e del Sud (10,7 anni).

Al momento dell'avvio dell'azienda l'età media del conduttore è di poco inferiore ai 43 anni. I conduttori più giovani sono nel Nord-est (41,1 anni) e quelli più anziani nel Centro (43,8 anni).

La probabilità di sopravvivenza delle aziende agrituristiche a un anno dalla nascita è pari al 94% variando tra l'89% nelle Isole e il 98% nel Nord-est. Dopo 10 anni di vita questa probabilità si riduce significativamente ma, ad eccezione del Sud, non scende mai sotto il 52%.

La probabilità di lunga durata (oltre 20 anni) è nel complesso pari al 13% e solo per il Nord-est è del 20%. Per le aziende agrituristiche del Sud la probabilità di sopravvivenza a 20 anni, anche se di poco, è superiore a quella delle aziende che si localizzano nel Centro.

Le probabilità delle aziende di permanere sul mercato è maggiore se queste sono gestite da giovani imprenditori (18-25 anni). Le probabilità a 20 anni si riducono notevolmente, in particolare per i conduttori anziani (>55 anni) assume valori bassissimi (1%) mentre per i giovani conduttori tale probabilità è superiore al 18%.

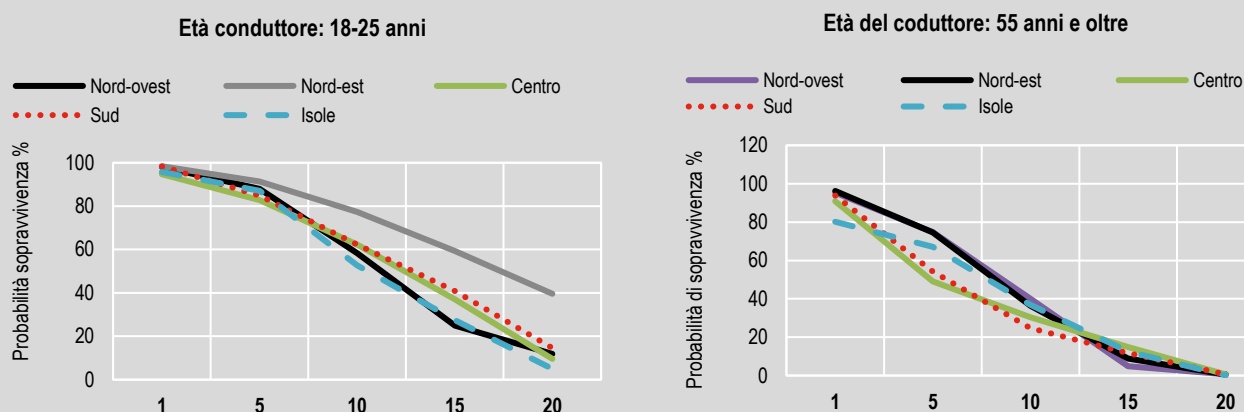
Questo enorme divario sembra porre in evidenza come i conduttori/fondatori "giovani", "cresciuti" con le loro aziende, abbiano maturato un'esperienza, per così dire, endogena al settore che probabilmente ha indirizzato e facilitato l'attività imprenditoriale.

Un ulteriore elemento di approfondimento è dato dalla stratificazione delle probabilità di sopravvivenza per macroarea geografica e per età dei conduttori (ovvero quelli più giovani - 18-25 anni - e quelli più anziani - con più di 55 anni).

Dopo 5 anni le probabilità di sopravvivenza delle aziende diminuiscono in modo significativo, tale riduzione è meno accentuata per le aziende gestite da giovani conduttori (18 - 25 anni) e, in particolare, per quelle del Nord-est.

Per le aziende gestite da conduttori che hanno 55 anni ed oltre, la probabilità di sopravvivenza, sempre dopo 5 anni, si riduce maggiormente per le aziende del Centro e del Sud.

FIGURA 6. CURVE DI SOPRAVVIVENZA DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE PER ETÀ DEL CONDUTTORE E AREA GEOGRAFICA



(1) In pochi casi, un'azienda agricola autorizzata a gestire due o più agriturismi viene conteggiata due o più volte.

(2) Gli incrementi, le autorizzazioni e le cessazioni sono la risultante anche del riordino del settore a seguito degli adempimenti a carico delle aziende agrituristiche e delle Regioni previsti dalle vigenti normative regionali. In particolare, il consistente aumento, sia delle autorizzazioni sia delle cessazioni, registrato in Sardegna (e quindi in parte nelle Isole) tra il 2016 e il 2017 è la conseguenza delle variazioni amministrative dovute alla costituzione della nuova provincia del Sud Sardegna e alla contemporanea abolizione delle provincie di Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia Iglesias e Olbia Tempio. Tra il 2012 e il 2013, il calo registrato nel Sud, sia nel numero di agriturismi sia di Comuni in cui sono ubicati, si deve alle difficoltà incontrate da una parte degli operatori agrituristiche meridionali nel corso della fase conclusiva del PSR (Piano di sviluppo regionale) 2007-2013. In tale periodo circa 500 aziende meridionali, che avevano chiesto e ottenuto l'autorizzazione e i contributi previsti per l'attività agriturbistica, non sono state in grado di svolgere o proseguire l'attività, cessata quindi nel biennio conclusivo del PSR.

(3) Non è stato possibile distinguere il valore economico in base al tipo di servizio (con/senza alloggio) offerto dagli agriturismi. Tenendo conto che solo il 18% degli agriturismi non offre il servizio alloggio, anche con questa lieve distorsione, è sembrato interessante fornire questa chiave di lettura del settore agriturbistico.

(4) Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine; in tali casi le altre attività vengono incluse fra le varie.

(5) Solo una parte delle fattorie didattiche rientra fra gli agriturismi che svolgono tale attività; altre fattorie didattiche sono unità che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine in quanto non sono aziende agricole autorizzate allo svolgimento dell'attività agriturbistica ma aziende autorizzate allo specifico esercizio dell'attività di fattoria didattica.

Glossario

Agricampeggio: alloggio svolto all'aperto mediante l'utilizzo di apposite piazzole di sosta.

Agriturismo: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Agriturismo: attività di "ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali"

Agrituristi: clienti che usufruiscono di uno o più tipologie agrituristiche offerte dalle aziende autorizzate.

Alloggio in abitazioni indipendenti: forma di ospitalità svolta in unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: ospitalità svolta in aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Arrivi: comprendono il numero dei clienti arrivati negli agriturismi

Attività varie: comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, ecc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, ecc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, ecc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione, compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agrituristica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale, ecc.

Degustazione: La degustazione consiste in un assaggio di prodotti alimentari che non assume le caratteristiche proprie di un pasto. Si tratta, generalmente, di un arricchimento dell'offerta aziendale che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo in loco di prodotti alimentari di origine aziendale.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, ecc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, ecc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e conoscere il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche". Una visita alla fattoria didattica rappresenta un'occasione per un contatto diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori e il mondo delle tradizioni rurali

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agrituristica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Permanenza media: è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati negli agriturismi.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agrituristica.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Presenze: comprendono il numero delle notti trascorse dai clienti o agrituristi negli agriturismi.

Ripartizioni geografiche: sono una suddivisione geografica del territorio con la seguente articolazione

- Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest) Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Valore corrente della produzione agrituristica: indica il valore della produzione del settore al tempo corrente incorporando l'effetto di prezzo è compreso anche il valore della produzione delle attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori.

Nota metodologica

L'Agriturismo rappresenta una peculiarità del nostro Paese e costituisce uno dei migliori esempi di multifunzionalità aziendale in campo agricolo. L'esercizio dell'agriturismo consente un efficace collegamento tra le normali pratiche agricole (coltivazione, allevamento e silvicoltura) e l'esercizio dell'attività di ospitalità all'interno dell'azienda agricola.

Il contesto di riferimento

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività.

In Italia, l'attività agrituristica è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

La legge stabilisce che rientrano fra le attività agrituristiche:

- l'ospitalità in alloggio o spazi aperti;
- la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona;
- la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
- l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agrituristica, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

In base alla legislazione nazionale e regionale, l'agriturismo rientra fra le attività agricole e rappresenta:

- per l'agricoltore, una integrazione, anche significativa, del reddito aziendale e familiare, nonché un utilizzo più razionale e completo degli spazi aperti e dei fabbricati rientranti nella superficie agricola aziendale di cui dispone;

- per l'agriturista, una forma di fruizione del tempo libero che consente di trascorrere una vacanza in campagna, all'interno di un'azienda agricola immersa in un ambito socio-rurale spesso ricco di tradizioni, usi, consuetudini, costumi e prodotti agroalimentari di qualità.

La rilevazione delle aziende agrituristiche

La rilevazione delle aziende agrituristiche è una indagine censuaria, di tipo amministrativo e a cadenza annuale, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno.

L'indagine riguarda le principali caratteristiche delle autorizzazioni aziendali per l'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).

La rilevazione viene svolta per la prima volta nel 1998 e diventa annuale a partire dal 2003. Attualmente è disponibile la serie storica per il periodo 2003-2018, che consente l'analisi dell'evoluzione delle diverse variabili rilevate a livello sia nazionale, sia regionale che provinciale.

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dall'azienda agricola autorizzata all'attività agrituristica.

Le principali informazioni acquisite riguardano i dati identificativi, il genere, il codice fiscale e la partita iva del conduttore, la localizzazione del centro aziendale e dell'agriturismo, la superficie agricola totale e quella agricola utilizzata, l'anno di autorizzazione e quello di cessazione dell'attività.

Vengono raccolte anche informazioni dettagliate su: alloggio (tipo di abitazione e tipo di servizio), ristorazione (posti a sedere, coperti giornalieri e pasti annui), degustazione (sola degustazione o combinata con altre tipologie) e altre attività agrituristiche (suddivise in nove tipi di servizi).

I dati vengono elaborati anche per genere del conduttore, zona altimetrica e autorizzazione allo svolgimento contemporaneo sia di due o più tipologie agrituristiche, sia di due o più tipi di servizio di alloggio.

I dati sulle aziende agricole che, pur avendo la necessaria autorizzazione, non esercitano l'attività agrituristica, non sono disponibili.

Solo pochissime aziende agricole risultano autorizzate a gestire due o più agriturismi; in tal caso le aziende vengono conteggiate due o più volte.

Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero dei pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono stati trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine; in tal caso le altre attività agrituristiche vengono raggruppate nella voce altre attività.

Nel corso degli ultimi anni alcune Regioni hanno perfezionato la normativa sull'agriturismo, modificato i propri archivi e migliorata l'acquisizione delle informazioni richieste. Tale evoluzione comporta un miglioramento della qualità dei dati sia per la consistenza delle aziende autorizzate e/o cessate sia per l'aggiornamento delle singole variabili.

Fonte dei dati

Per la produzione di statistiche annuali sulle aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo l'Istat si avvale della collaborazione delle Regioni e Province autonome, che acquisiscono e trasmettono all'Istat i dati richiesti utilizzando gli archivi amministrativi di loro competenza, aggiornati al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

L'Istat restituisce alle Regioni e alle Province autonome il file dei microdati validati che le Amministrazioni locali utilizzano per l'aggiornamento, in base alle informazioni in loro possesso, al 31 dicembre dell'anno successivo.

Le informazioni contenute negli archivi amministrativi utilizzati provengono principalmente dai Comuni, che rilasciano le autorizzazioni e le relative variazioni alle strutture e servizi richiesti nel corso del tempo dalle aziende, che vengono poi trasmesse insieme alle notizie sulle cessazioni alle Province e Regioni di appartenenza.

La pubblicazione dei dati

I risultati dell'Indagine vengono pubblicati entro la fine dell'anno di rilevazione (successivo all'anno di riferimento), entro 180 giorni dalla conclusione della raccolta dei dati.

I risultati definitivi dell'Indagine vengono diffusi, oltre che nell'Allegato statistico al presente Report, mediante tavole regionali e provinciali (anni 2003-2018) nella banca dati I.stat <http://dati.istat.it/>